

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIRIZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Consiglio Comunale d'Acqui

Seduta 23 Febbraio

Presidenza SARACCO

Oggetti: *Deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta.* - Revisione matricola fuocatico. - *Idem* liste amministrative e commerciali. - *Eredità Debenedetti.* - *Provvedimenti per la cessione di terreni ghiaiosi al sig. Malvicini.* - *Proposta per erezione di Teatro.*

Presenti: Accusani, Baccalario, Baralis, Beccaro, Bistolfi-Carozzi, Bonziglia, Borreani, Ceresa, Chiabrera, Cornaglia, Fiorini, Garbarino, Guglieri, Levi, Morelli, Ottolenghi Moise, Pastorino, Scovazzi, Sgorlo, Vassallo, Zanoletti Francesco, Zanoletti Tommaso.

Sul primo e secondo oggetto, il Sindaco espone che la Giunta, in seguito a comunicazioni ed invito della Prefettura confermò ufficiale di sanità per il corrente esercizio il Dott. Cav. Grillo, ed in base a dati assunti, segnò la misura della quota da bonificare ai danneggiati dalla grandine. Riguardo alla *Matricola fuocatico* si compilò nei termini dell'anno scorso, con riserva di prendere ulteriori informazioni circa l'opposizione sollevata dal pastaio sig. Garibaldi. Per quanto concerne le *liste elettorali*, la Giunta, seguendo il metodo delle altre volte, dalle amministrative ne cancellò 44 inscrivendone 32 nuovi, a cui aggiungendone sei proposti da varii Consiglieri, il totale degli elettori ascende a 1557 e lo stesso essendosi fatto per le commerciali il totale si accerta in 232.

Coll'occasione ci si permetta di fare un breve commento sulle amministrative.

La legge sulle elezioni, nei riguardi coll'estensione del voto, oggetto di lunghi studi e di vive discussioni, fu discussa ed approvata 3 anni sono dai due rami del Parlamento sotto il ministero che si impersonava in Francesco Crispi, insigne uomo di Stato e provato patriota. Ma gli elettori ebbero poi cura di andare in numero considerevole alle urne per la nomina dei rappresentanti della cosa pubblica? Un risveglio si è operato, ma certamente non commisurato all'importanza dell'atto, dal momento che i votanti furono di non poco inferiori alla metà degli iscritti.

Costatato tale esito in linea di fatto, si è sentito con piacere che, nell'occasione delle prossime elezioni, si indiranno pubbliche e private riunioni, e si organizzeranno dei Comitati, onde scuotere ed incitare il corpo elettorale ad accorrere alle urne in numero molto maggiore del consueto.

Sulla eredità Debenedetti, il Sindaco avverte che venne rifiutata dal Comune di Rivoli, e che in seguito ad informazioni ed indagini praticate, essendo risultato che tale eredità cagionerebbe al Comune inconvenienti e spese, senza speranza di compenso, la Giunta deliberò di non accettarla fidente di ottenere l'approvazione del Consiglio, che accorda unanime dietro osservazioni di Borreani.

Sulla cessione dei terreni ghiaiosi, a partire dal 1883, il Sindaco enumera le pratiche iniziate col mugnaio signor Malvicini, sulla parte di proprietà del Comune e del canale per il molino che condusse a termine senza darne avviso, della sospensione delle trattative, - ed infine della ghiaia da esso

venduta all'impresa della ferrovia in lire 2 mila di proprietà del Comune stesso.

Soggiunte altre cose, domanda al Consiglio se intende affidare facoltà al Sindaco ed alla Giunta di trattare senz'altro la cessione in discorso, e la rivendicazione intera delle lire 2 mila, o se prima di concludere deve riferire al Consiglio.

Fiorini, all'appoggio di sensate considerazioni, propone, ed il Consiglio approva, di accordare piena fiducia al Sindaco ed alla Giunta di trattare e definire col signor Malvicini ogni controversia in quel modo che meglio crederanno.

Proposta

per la erezione di un Teatro.

Il Sindaco, con chiara ed efficace parola, narra la storia dei tentativi fatti per arricchire la città di un nuovo Teatro, facendo sfilare dinnanzi al Consiglio la proposta del signor Zanoletti Francesco, la commissione all'uopo eletta ed il parere dalla medesima reso, il concorso bandito dal Comune nel luglio del 1890, le condizioni annesse e l'infruttuoso esito, la proposta di un cittadino portata in Consiglio circa due anni sono che offriva indizi di probabile riuscita se la promessa di dare una seria garanzia fosse stata mantenuta, ed infine quella della spettabile Società esercenti e commercianti chiedente al Comune, oltre il concorso di lire 30 mila come sussidio, il terreno gratuito, obbligandosi di provvedere le rimanenti lire 40 mila, le quali, in base al progetto allestito dal geometra signor Depetris, paiono sufficienti per la costruzione del Teatro.

Ciò premesso, dimostra la convenienza di risolvere con sollecitudine tale questione, tanto più

che la sottoscrizione toccherà tantosto le 50 mila lire, dichiarando, se abbiamo ben capito, che, nella qualità di Sindaco, vi presterà tutto il suo appoggio morale, ed a suo tempo come cittadino, non mancherà di scrivere il suo nome nella sottoscrizione.

Soggiunte molte altre cose, fra cui quella relativa all'ufficio di Sindaco e responsabilità, dicendo come egli abbia sempre lasciato al Consiglio ampia libertà di manifestare le sue idee, e che riguardo alla questione del Teatro si deve agire risolutamente, domanda al Consiglio quale provvedimento e metodo intende seguire.

Ottolenghi vorrebbe che si confermasse in ufficio l'antica commissione composta di 3 membri.

Borreani a tagliar corto, propone che si deferisca al Sindaco ed alla Giunta incarico di studiare la questione in tutti i suoi rispetti per riferire al Consiglio nel tempo più breve possibile, non senza avvertire che, per quanta sia la sua stima per l'autore del progetto, il Geometra Depetris, giovane studioso ed intelligente, si debba sottoporre all'esame e giudizio di un specialista per introdurvi, ove ne sia il caso, le opportune modificazioni rispondenti all'importanza dell'opera, ed alla aspettazione della cittadinanza e colonia dei balneanti.

Il Sindaco, ringraziato il proponente, dichiara di non potere accettare per ragioni che espone diffusamente, e così per la Giunta.

Fiorini, dopo aver trattato la questione legale nei rapporti colla Società esercenti, e colla promossa sottoscrizione che diede brillanti risultanze, e segnalata la necessità e l'urgenza della costruzione d'un nuovo Teatro, l'obbligo che tiene il Consiglio di prestarvi appoggio, e di procedere risoluti e d'accordo scegliendo la via più breve, vista la rinuncia del Sindaco, accoglie la